

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

8 LUGLIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.120

L'Italia regge bene in Europa, ma deve riquilibrare il suo intervento per la formazione professionale dei giovani

BURRO E CANNONI

di **Vincenzo Papadia**

Finché gli USA potranno produrre contemporaneamente burro e cannoni mentre Russia e Cina, per la loro curva di trasformazione, debbono scegliere se produrre burro o cannoni, le distanze di reddito, di ricchezza e di dominio politico e militare resteranno abissali fra i Paesi più importanti del mondo.

Anche l'Europa pur tra le sue zoppicanti vicende continua a produrre burro e cannoni anche se non nella dimensione degli USA.

La spesa annuale per armamenti militari in dollari USA è oggi la seguente: USA 533 miliardi, Unione Europea 311 miliardi, Cina 45 miliardi, Russia 32 miliardi (irrelevanti ed insignificanti, ai fini del presente argomentare, tutti gli altri).

Attenzione, non si faccia della demagogia a buon mercato. Trattasi di politica militare di difesa, che serve all'equilibrio ancorché difficile della pace.

In Europa l'Italia, con i suoi 44,06 miliardi, si schiera al 4° posto dopo Francia, Regno Unito e Germania.

L'Italia quarta per carri armati (200) primaggia per portaerei con la Francia, 3^a per sottomarini (6) con 210 aerei, e 89.000 soldati dell'esercito, marina ed aviazione. Comunque sia, l'Europa pre-

senta una forza di difesa di tutto rispetto che si va riquilibrando per strumenti tecnologici, nuovi sistemi di comunicazione, nuove scoperte scientifiche, nuove strumentazioni ecc.

Il Comando supremo delle Forze Armate UE si muove sotto il comando coordinato dei 27 Stati Membri (Danimarca esclusa). L'Agenzia Europea di Difesa opera con intenso impegno sotto l'egida del Consiglio dei Ministri della Difesa Europei e soprattutto del alto rappresentante europeo per la politica estera e di difesa e di sicurezza comune.

Inoltre 7 grandi programmi europei, di cui l'Italia è presente, stanno mettendo a punto gioielli tecnologici di trasporto aereo, comunicazioni, elicotteri, che dal campo dell'esperienza militare potranno passare a rendersi utili alla vita civile, come è stato nei tempi il fax, la mail, internet, i cellulari, ecc. (Tutto merito dell'ombrello NATO).

Insomma, tecnici, impiegati ed operai sono impegnati al lavoro in un contesto di iniziative, che fanno della cooperazione, della ricerca e dello sviluppo un campo di sperimentazione e di azione, dove le intelligenze italiane si trovano al confronto con le migliori intelligenze dell'Europa, come anche nella politica della conquista dello spazio, dove si sta primeggiando.

Un esempio dei migliori è Samantha Cristoforetti (Milano, 26 aprile 1977), un'ingegnere, aviatrice, astronauta militare italiana, prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea.

Bisogna, perciò, chiedersi quanti sono i nostri ingegneri che si specializzano e trovano occupazione nelle istituzioni e nelle imprese ad alta tecnologia.

Moltissimi, perché l'ingegneria italiana è ancora di eccellenza, in tutte le specializzazioni, dall'edilizia alla meccanica, alla informatica, all'elettronica, alla chimica, alle biotecnologie, ecc. Sicché gli specialisti trovano lavoro con facilità e sono richiesti da molte imprese nel mercato mondiale.

E allora dov'è il punto dolente del nostro Paese?

È che negli ultimi 20 anni si sono rovesciati miliardi e miliardi dall'Europa alle

Regioni italiane, per la formazione professionale inutile finanziando centri di speculazione e di malaffare, comprese le operative d'avventura e le organizzazioni parasindacali dei lavoratori padronali che non hanno prodotto alcunché, se non la disperazione, perché non c'è stata né formazione, né riconversione, né riqualificazione né aggiornamento professionale e la cassa integrazione di tutti i tipi ha finito per completare l'opera dell'assistenzialismo inutile e dannoso, senza che i lavoratori ed il Paese ne avesse ricevuto alcun beneficio in cambio.

Questo è un punto dolente sul quale occorrerebbe aprire una inchiesta seria, per evitare che i Fondi Europei, che arrivano nei programmi 2014/2020 non finiscano peggio di come è già accaduto in passato.

La Regina Elisabetta II, del Regno Unito, presentando il 26 maggio 2015 il suo Speech of Throne all'insediamento del nuovo Governo Cameron ha insistito come aveva già fatto altre volte, di non lasciare i giovani ad appassire e se non hanno la forza di laurearsi o diplomarsi almeno date loro un mestiere artigiano qualificato perché essi possano vivere. Quindi, la formazione professionale deve essere uno strumento che consenta di qualificare persone anche oggi nella vita moderna evitando che il vizio della droga consumi intere generazioni che poi saranno irrecuperabili.

Tra le politiche che l'U.E. lascia agli Stati grande libertà d'azione, oltre che finanziarle a sostegno, v'è proprio l'occupazione giovanile e la formazione professionale, che se ci si mettono sopra dagli Stati membri realmente delle risorse finanziarie non costituiscono aiuti di Stato (artt.107 e 108 TFUE).

La Gran Bretagna ha in tal senso un significativo programma per il prossimo quadriennio. L'Italia di Renzi e del renzismo può sperare a vedere i ragazzi dell'abbandono scolastico recuperati dalla via del vizio e dalla perdita ed emarginazione?

Uno sforzo grande va fatto ma le Regioni debbono cambiare verso e smetterla di regalare le risorse della formazione professionale agli amici degli amici.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio